

La Lentedi **Fabio Savelli****L'ultima tranche di Air Berlin, finita nelle mani di easyJet**

Potremmo definirlo, forzando un po', un test interessante per il futuro di Alitalia. Perché le analogie sono parecchie, anche se i bandi di gara sono stati costruiti in maniera diversa. Per Air Berlin l'esito della procedura concorsuale si conclude con uno spezzatino. L'ultima tranche della compagnia scivolata in amministrazione straordinaria a seguito della co-gestione fallimentare dell'ex socio Etihad (la prima analogia) finisce ad easyJet. La lowcost inglese ha firmato un accordo con cui acquisisce parte delle operazioni della compagnia tedesca nell'aeroporto Tegel di Berlino per circa 40 milioni di euro. L'operazione prevede anche il passaggio a easyJet di 25 aerei Airbus 320 e di una parte del personale navigante di Air Berlin. L'avio linea — guidata ancora per qualche mese dalla Ceo Carolyn McCall — è interessata anche ad Alitalia (seconda analogia). Nell'attesa dovrebbe assumere almeno mille tra piloti ed hostess per sostenere il ritorno all'operatività (a regime) di Air Berlin prevista per l'estate prossima. Non è un dettaglio irrilevante questo del personale navigante. Perché fa gola anche a Ryanair che ha dichiarato di aver assunto 200 piloti nell'ultimo mese (molti della fallita Monarch Airlines) per compensare la fuoriuscita copiosa di comandanti che l'hanno costretto a cancellare alcuni voli e a riprogrammare i piani di sviluppo. La compagnia guidata da Micheal O'Leary ha rivelato che da Air Berlin sarebbero arrivate «una marea di domande». Come da Alitalia (terza analogia). Nello spezzatino di Air Berlin c'è anche Lufthansa, già azionista. Ha acquistato 81 aerei e rilevato 3 mila addetti. Non è un caso che stia trattando anche la parte aviatica di Alitalia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA ALDO BISIO (VODAFONE ITALIA)**La svolta di Internet superveloce
«Milano sarà capitale europea del 5G»**

Il Ceo: è un'infrastruttura che cambierà tutti i business, dall'educazione alle smart cities

di **Nicola Saldutti**

MILANO Dicono che ad Aldo Bisio, amministratore delegato di Vodafone Italia, piacciono i numeri. E quando racconta della rivoluzione del 5G, un mondo nel quale gli oggetti parleranno tra di loro, gli umani parleranno con gli oggetti, e gli oggetti acquisiranno intelligenza, e lo fa con un numero: «Lei lo sa che un pace-maker ha 100 mila linee di codice, per far andare lo Shuttle ne servono solo 650 mila. E Android ne ha circa 12 milioni...». Sembrano soltanto cifre, invece raccontano di una grande possibilità che l'Italia può giocare in questa rivoluzione. «Siamo una delle più grandi fabbriche di talenti al mondo. Il sistema universitario ha raggiunto in qualche caso livelli di eccellenza. La quarta rivoluzione industriale rimescola le carte, ha un effetto importante sulla dematerializzazione e per un Paese come l'Italia, senza risorse naturali e un'economia di servizi, è un'occasione storica».

Non sta esagerando con l'ottimismo...

«Churchill diceva che gli ottimisti sono dei pessimisti informati male, ma in questo caso guardo quello che accade da noi. I giovani che arrivano sono molto preparati. Sono curiosi, hanno vitalità. Se penso al sistema universitario di Milano, con i suoi 170 mila studenti, penso a una fucina di talenti capace di competere con Monaco, Stoccarda, Barcellona. La digitalizzazione rappresenta una grande possibilità anche di export per l'Italia».

Vedere per la prima volta una tecnologia, il 5G che consente di scaricare 10 mila film nello stesso tempo in cui con il 4G se ne scaricano poco più di 700 rende l'idea di questo mondo iperveloce...

«Pensi a miliardi di sensori, rilevatori di pressione, misuratori della glicemia, a droni che verificano la condizione di campi agricoli o i sistemi di irrigazione. Gli oggetti dovranno acquisire maggiore intelligenza locale. Ci sarà bisogno forte di creatività, di formazione».

Il governo con il piano industria 4.0 ha messo in campo un sistema-Paese...

«L'idea è buona. Gli investimenti creano la spinta per nuova occupazione. Il governo l'ha capito. L'Italia si sta portando al passo».

Sì, ma nella banda larga siamo dietro a Francia e Spagna, noi viaggiamo al 55%. Loro sono all'80%...

«Su questo c'è stato il coraggio di lanciare un'alternativa alla rete in rame, con Open Fiber. È l'equivalente dei romani con i loro acquedotti o della rete elettrica negli anni '50. Perciò siamo stati i primi a crederci: porterà la fibra veloce nella casa di 9,5 milioni di italiani entro il 2022 nelle aree concorrenziali. E poi l'estensione della fibra a quasi tutto il Paese nelle aree a fallimento di mercato».

Ma serve poi tutta questa rete veloce?

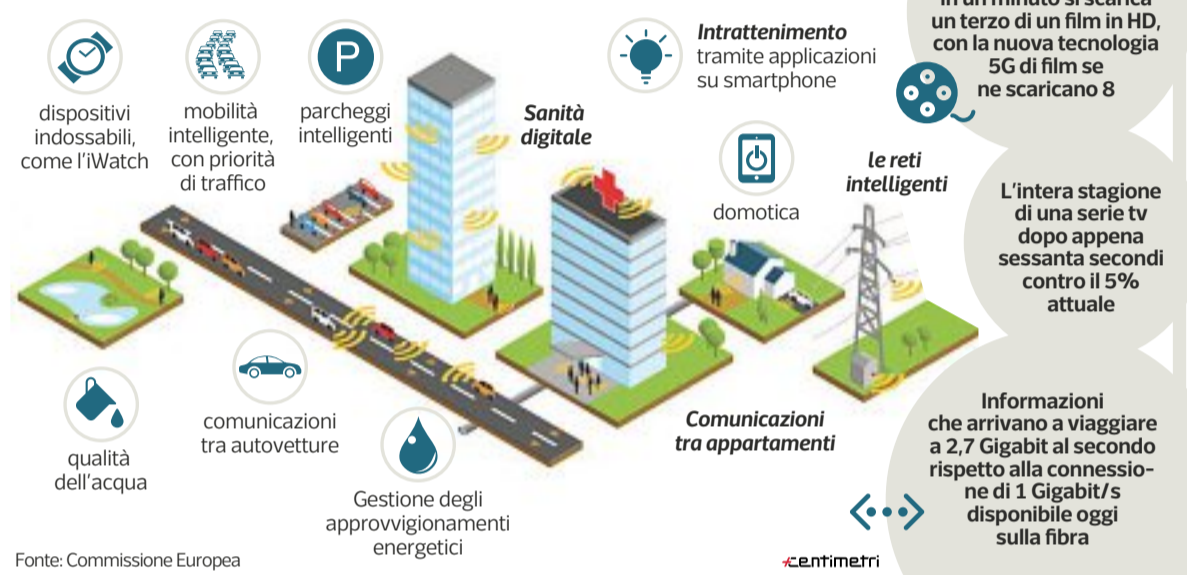
«Sì. E quelli che dicono che non c'è domanda, sbagliano. Quando un cliente passa dal 3G al 4G la sua vita digitale raddoppia o triplica. Da un Gigabyte al mese, ora siamo intorno ai 3 Lo stesso vale nel passaggio da ADSL a FTTH dove il consumo si moltiplica per 5 o per 7. Occorre avere il coraggio di realizzare l'infrastruttura indipendentemente dalla domanda, poi la domanda si

**Chi è**

● Aldo Bisio è amministratore delegato di Vodafone Italia dal 1° gennaio 2014. Laureato

in ingegneria meccanica a Genova, Bisio è anche «Visiting Professor» al campus di Londra del ESCP, secondo master di Economia in Europa nel ranking del Financial Times

Il mondo in 5G, a partire dal 2018



genera in base alla qualità dell'offerta. Ci aspettiamo accada anche per il 5G».

Avete appena vinto la gara per la sperimentazione 5G a Milano, che cosa cambierà?

«La sperimentazione 5G è un grande acceleratore per Milano che diventa il più grande laboratorio 5G in Europa. Raccoglie gli investimenti di importanti realtà nazionali e internazionali, crea un sistema aperto di sviluppo. La tecnologia 5G rimetterà in gioco tutte le filiere produttive. Questa infrastruttura permetterà di cambiare tutti i business, dall'educazione con la realtà aumentata alle smart cities, all'agricoltura. Con il 5G la cosiddetta latenza, cioè il tempo di andata e ritorno del segnale scenderà dai 12-15 millisecondi attuali a 1-2 millisecondi. Sa a quanta velocità viaggia il nostro cervello?»

No...

«Tra i 5 e i 7 millisecondi. Questo vuol dire che si potranno avere le macchine che si guidano da sole con una velocità di reazione inferiore a quella di un uomo. Lo stesso vale per un'operazione chirurgica a distanza. Lo stesso per l'interazione con i robot. Nei nostri laboratori tedeschi ho visto un esoscheletro che ha consentito ad un ragazzo di poter tornare a camminare. Quando si è alzato ha detto che la cosa più bella per lui era poter finalmente guardare negli occhi le persone».

La sperimentazione**La prima volta in Italia
Scaricati 8 film in 1 minuto**

(n.sa.) Le nuove antenne hanno componenti elettroniche sofisticate che aumentano le prestazioni grazie a 10 lobi di trasmissione dedicati ai singoli clienti. Ecco la prima volta in Italia che la connessione dati 5G va in onda, nel Theatre di Vodafone a Milano. Scendono i numeri: se con il 4G in un minuto si scarica un terzo di un film in HD, con la nuova tecnologia 5G di film se ne scaricano 8. Le canzoni? Il contatore misura 3.320 brani rispetto alle attuali 125 canzoni. L'intera stagione di una serie tv dopo appena sessanta secondi. Benvenuti nella nuova velocità. Che potrà essere utile anche in campo sanitario: 15 Tac in un minuto contro il 5% di una sola. Informazioni che arrivano a viaggiare a 2,7 Gigabit al secondo rispetto alla connessione di 1 Gigabit/s disponibile oggi sulla fibra. Quasi il triplo. Un futuro che diventerà realtà entro il 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E Milano starà in prima fila?

«Pensiamo di aver vinto la gara per la qualità dei nostri progetti. Sono 41 con applicazioni che spaziano in 7 diversi settori verticali, dalla sanità alla sicurezza, dall'energia alle smart city, dall'auto ai trasporti, dall'educazione all'intrattenimento. Abbiamo messo insieme 28 grandi imprese di diversi settori industriali. Una grande partnership con il Politecnico di Milano. Entro il 2018 costruiremo un'infrastruttura che coprirà l'80 per cento di Milano e area metropolitana. La copertura sarà completata entro il 2019. Non ci sarà in Europa una città con un livello di copertura così elevato».

Quanto investirete?

«Più di 90 milioni di euro. Lanceremo anche un Bando annuale Action for 5G per finanziare giovani e start up che individuino nel 5G il fattore distintivo del proprio business. I progetti e le innovazioni saranno valutati da un panel di esperti, e potranno essere testati nell'Open Lab IoT di Vodafone».

E la città come ha risposto?

«Comune, Regione e Città metropolitana hanno agito da spinta. Direi con entusiasmo. Li consideriamo nostri partner fondamentali».

Ma in uno scenario così anche Vodafone dovrà cambiare?

«Certo, questo ci costringe a ripensare Vodafone tra 5 anni quando la componente di connettività non sarà l'unica. Il valore aggiunto sarà ridisegnare i modelli. Non sono solo i bit che passano ma la capacità di collegare quei dati. Decisivi saranno i data analytics, gli strati di servizio che offriremo. La Vodafone del 2025 sarà molto diversa da quella che vediamo ora. Ci saranno nuove alleanze, possibili acquisizioni di start up e joint venture. Milano sarà un centro di gravità molto importante per tutto il gruppo. Sarà un esportatore e un importatore di conoscenza. Abbiamo l'obbligo di provarci. È una sfida cruciale che per Vodafone Italia, che conta circa 7 mila dipendenti diretti e un indotto di 25 mila persone, dà senso a tutto il nostro lavoro».

Però ciò accade mentre i clienti vedono cambiare il calendario da 30 a 28 giorni...

«Nell'aprile del 2016 abbiamo ridotto il ciclo di fatturazione e nei fatti aumentato i prezzi. Era un'operazione legittima in un sistema di mercato liberalizzato, dove i prezzi sono tra i più più competitivi d'Europa. Alla luce dell'attenzione posta dal Governo e dalle Autorità, ci siamo resi conto che abbiamo sottovalutato un elemento importante che ci lega ai clienti, la trasparenza. Abbiamo dunque deciso che ritorneremo al ciclo di fatturazione precedente. Sono investimenti ingenti, abbiamo avviato i lavori, e lo faremo rapidamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA